



Cevio

Comune di Cevio

**Concorso nuovo Centro ricreativo-turistico di Bignasco,
piscina e area di sosta camper**

A99_RAPPORTO FINALE

Indice

1	Introduzione		1-4
1.1	Preambolo e obiettivi del concorso	1-4	
1.2	Tema	1-5	
1.3	Luogo	1-5	
1.4	Obiettivi del committente	1-6	
1.5	Area di concorso	1-6	
2	Disposizioni generali		2-8
2.1	Giuria	2-8	
3	Consegna		3-9
3.1	Progetti consegnati	3-9	
4	Valutazione dei progetti		4-10
4.1	Esame preliminare	4-10	
4.2	Criteri di giudizio	4-10	
4.3	Svolgimento	4-11	
4.4	Progetti ammessi a giudizio	4-11	
4.5	Primo turno di valutazione	4-11	
4.6	Secondo turno di valutazione	4-12	
4.7	Terzo turno di valutazione	4-14	
5	Conclusioni e assegnazioni		5-17
5.1	Classifica finale	5-17	
5.2	Attribuzione dei premi e acquisti	5-17	
6	Raccomandazioni della giuria		6-18
6.1	Attribuzione e commenti al concorso	6-18	

7	Commento ai progetti premiati	7-19
7.1	1° rango / 1° premio, Progetto no.17, GIARDINO SU DUE LIVELLI	7-19
7.2	2° rango / 2° premio, Progetto no.10, CARAA E CARASC	7-20
7.3	3° rango / 3° premio, Progetto no.43, TECC	7-21
7.4	4° rango / 4° premio, Progetto no.9, BOO'YA MOON	7-22
7.5	5° rango / 5° premio, Progetto no.46, TRA	7-23
7.6	6° rango / 6° premio, Progetto no.36, QUATTRO ORIZZONTI	7-24
8	Approvazione	
9	Identificazione degli autori	9-26
9.1	Progetti premiati	9-26
9.2	Progetti non premiati	9-27

1 Introduzione

1.1 Preambolo e obiettivi del concorso

Nell'ambito dell'attività del Comune di Cevio, da più anni, l'esecutivo si è chinato sul progetto del Centro sportivo, turistico e balneare della media alta Vallemaggia (vedi scheda di progetto inserita nello studio aggregativo alla base del nuovo Comune di Cevio costituito il 22.10.2006 dall'aggregazione degli ex Comuni di Bignasco, Caveragno e Cevio).

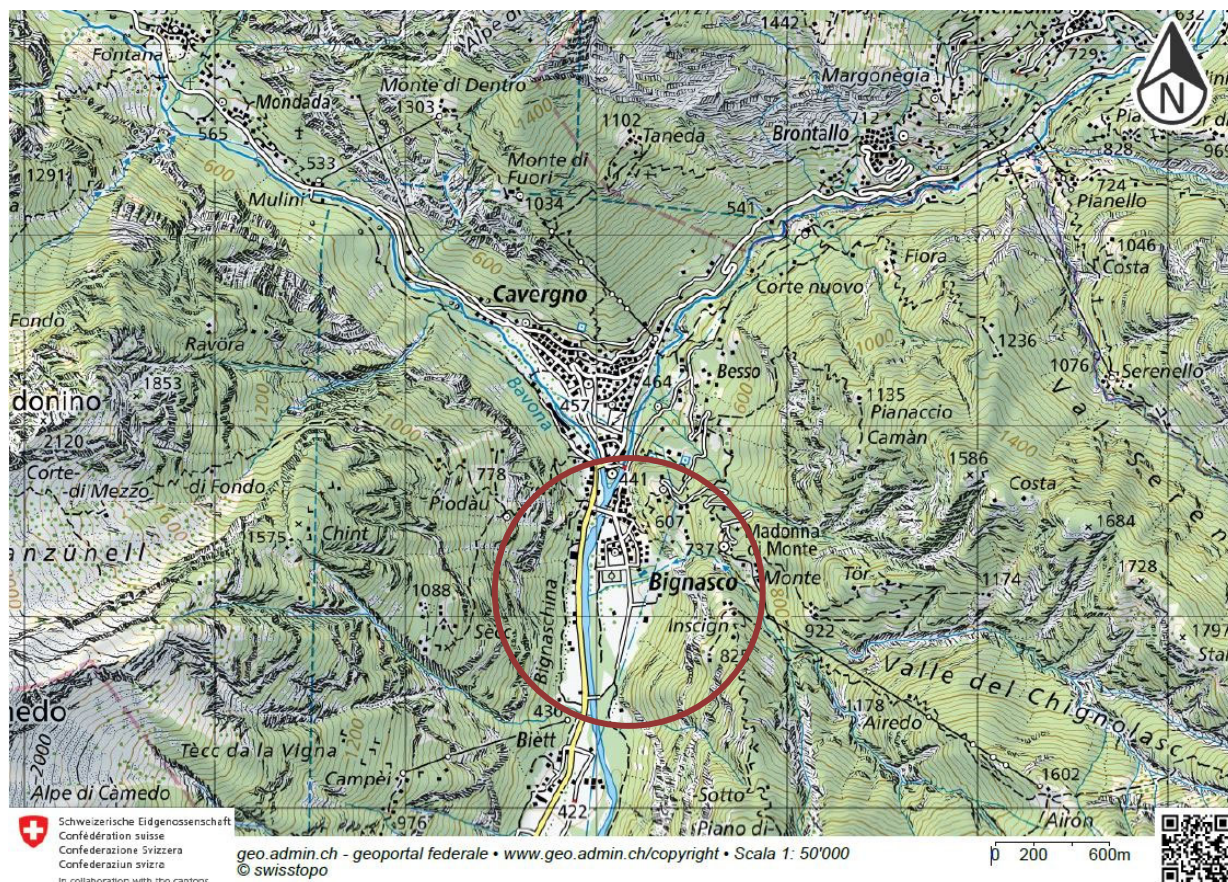
L'intenzione consisteva nel dare continuità all'attuale piscina di Bignasco che registra tutt'oggi un numero notevole di entrate ma a rischio di chiusura data la sua vetustà e perché non più conforme alle richieste normative di sicurezza.

La nuova struttura, inserita nel Masterplan della media alta Vallemaggia, va inserita in un contesto a valenza regionale e soprattutto va a completare tutta una serie di altre strutture già presenti nelle valli adiacenti (impianti di Bosco Gurin, Mogno, Piano di Peccia e pista di ghiaccio a Prato Sornico). Il Centro, facilmente raggiungibile anche grazie alla ciclopista, dovrà fungere da partenza ed arrivo verso le valli laterali quali la Bavona, la Lavizzara e la Rovana che con le loro peculiarità storiche e naturali offrono ai visitatori e fruitori quello "charme" che è difficile trovare nelle città e nei grandi agglomerati urbani.

Escursioni sulle splendide montagne o lungo il fiume, tours in bicicletta attraverso villaggi ticinesi da sogno, arrampicate sulle pareti rocciose al di sopra del fondovalle, bagni nella Maggia ed eventi culturali sono solo alcuni esempi delle tante opportunità di svago offerte dalla media alta Vallemaggia.

Si vuole chiudere un cerchio andando ad inserire quel tassello che potrà fare del nuovo Centro sportivo un luogo di incontro e di svago immersi nel verde e nel fragore della cascata di Bignasco.

Il concorso si prefigge di inserire un Centro che raccoglie queste testimonianze e possa essere un punto d'incontro, di aggregazione e di mantenimento di una cultura di valle.

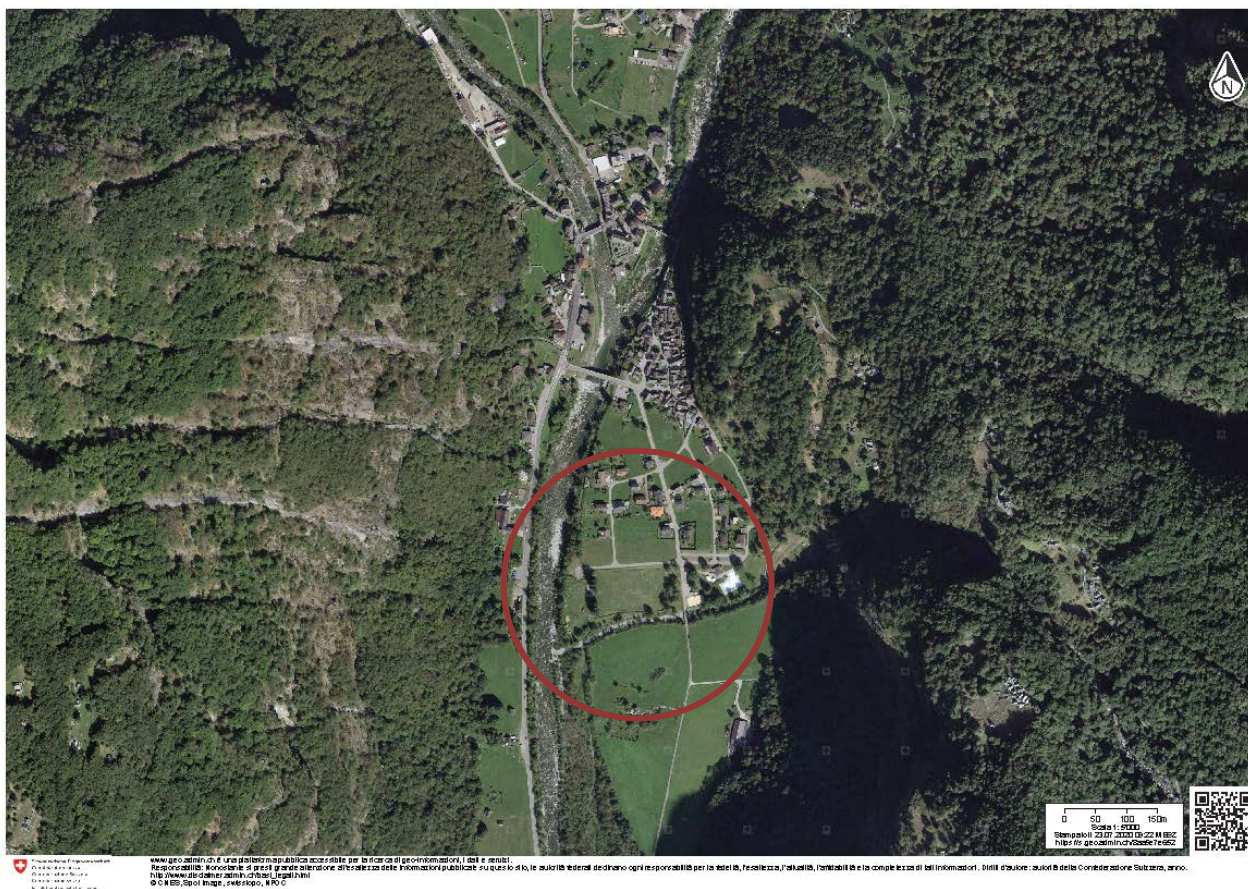


1.2 Tema

Gli interventi del presente concorso pubblico ad una fase si riferiscono a temi legati all'architettura ricreativo-turistica con Centro di balneazione.

In particolare, si richiede la progettazione di:

- una nuova piscina interna con possibilità di apertura dell'involucro per la stagione estiva;
- aree di servizio per la piscina;
- locali tecnici;
- spazio fitness e spa;
- ristorante;
- opere esterne adibite ad attività sportive e svago;
- area di sosta camper.



1.3 Luogo

La Vallemaggia, dal profilo paesaggistico, si propone come una grande valle a U ricca di vegetazione. Il fiume è un elemento importante della Valle. In estate i torrenti con le loro acque cangianti dal verde-turchese al blu notte ma sempre limpide, offrono la possibilità di fare bagni in vere e proprie «piscine naturali» ricavate nelle rocce erose dall'acqua.

La Vallemaggia con le sue valli laterali propone una rete di sentieri escursionistici immensi, lunghi 700 Km. In particolare, ne possiamo segnalare alcuni, quali la via alta e il sentiero della transumanza che da Caverogn porta a Foroglio, luogo conosciuto per la sua rinomata e affascinante cascata, alta 80m, e la sua valle superiore, la Val Calnègia e i laghetti della Crosa, che affasciano i molti turisti che la frequentano, senza dimenticare la chiesa di Mogno, costruita dall'arch. Mario Botta, che si caratterizza per l'alternanza tra marmo bianco e granito della Vallemaggia.

Il luogo di concorso, situato a 5 min. dalla fermata del bus, si trova davanti alla cascata di Bignasco ed offre agli utenti un suggestivo ed unico panorama in un contesto tranquillo e adatto alle famiglie. Come già accennato precedentemente, ci troviamo in un luogo strategico. Un punto di partenza per la visita alle valli adiacenti, assaporando le ricchezze del territorio ed addentrandosi nei nuclei dei vari luoghi che si incontrano, ricchi di storia e di cultura.

Ricordiamo che la cascata di Bignasco, con il suo salto di 70m e adiacente all'area di concorso, risulta essere un elemento di grande importanza paesaggistica e di sicura valenza per il concorso.

1.4 Obiettivi del committente

L'obiettivo dell'EB è di trovare una soluzione innovativa che prenda in considerazione le necessità dell'utenza locale e turistica facendo dialogare il costruito con il territorio circostante. Con il confronto tra le differenti proposte, il committente auspica di poter individuare il progetto che meglio risponda a livello di inserimento paesaggistico, architettonico, costruttivo, economico, sostenibile e concettuale sulla base delle esigenze formulate nel presente programma.

1.5 Area di concorso

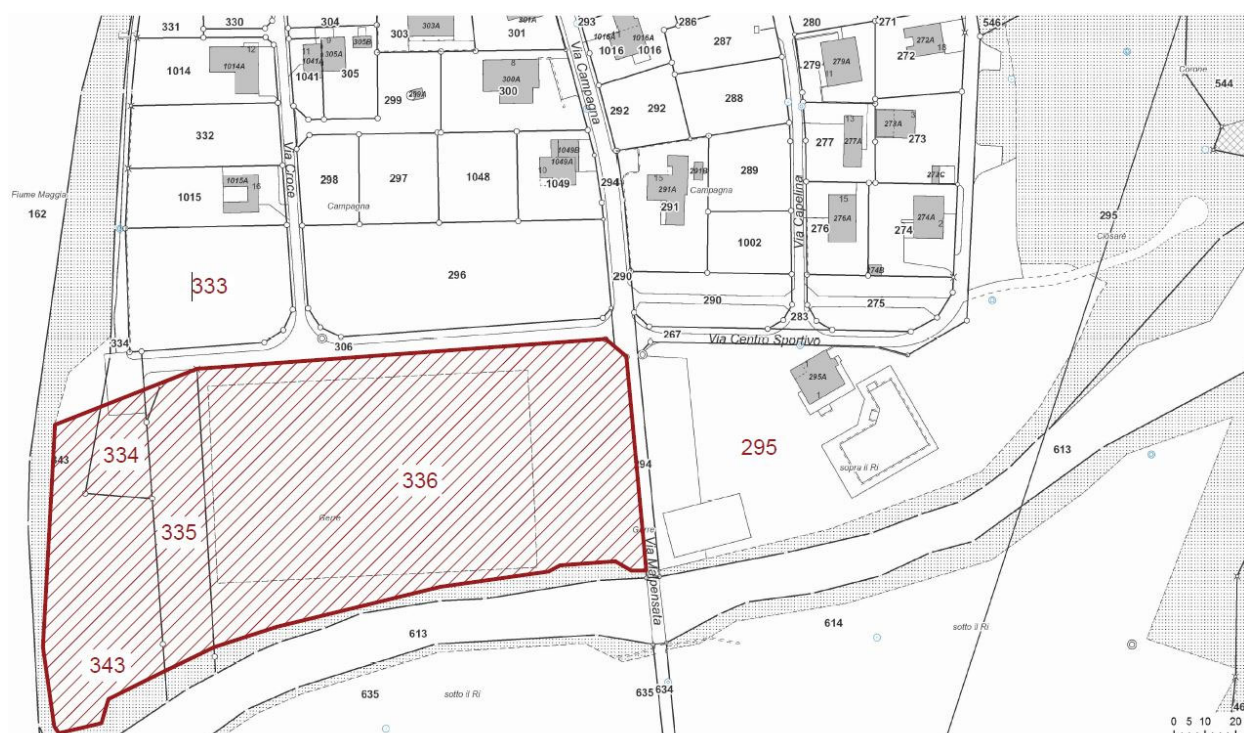


Figura – perimetro di intervento e relativi numeri di mappale

Perimetro di intervento mappali 336:

condizione realizzativa: Nuovo Centro ricreativo-turistico ed area di svago - piscina

Perimetro di intervento mappali 334 / 335 / 343

Condizione realizzativa: Area camper

Area riservata per futuro ostello – mappale 333

Condizione realizzativa: area non oggetto di concorso

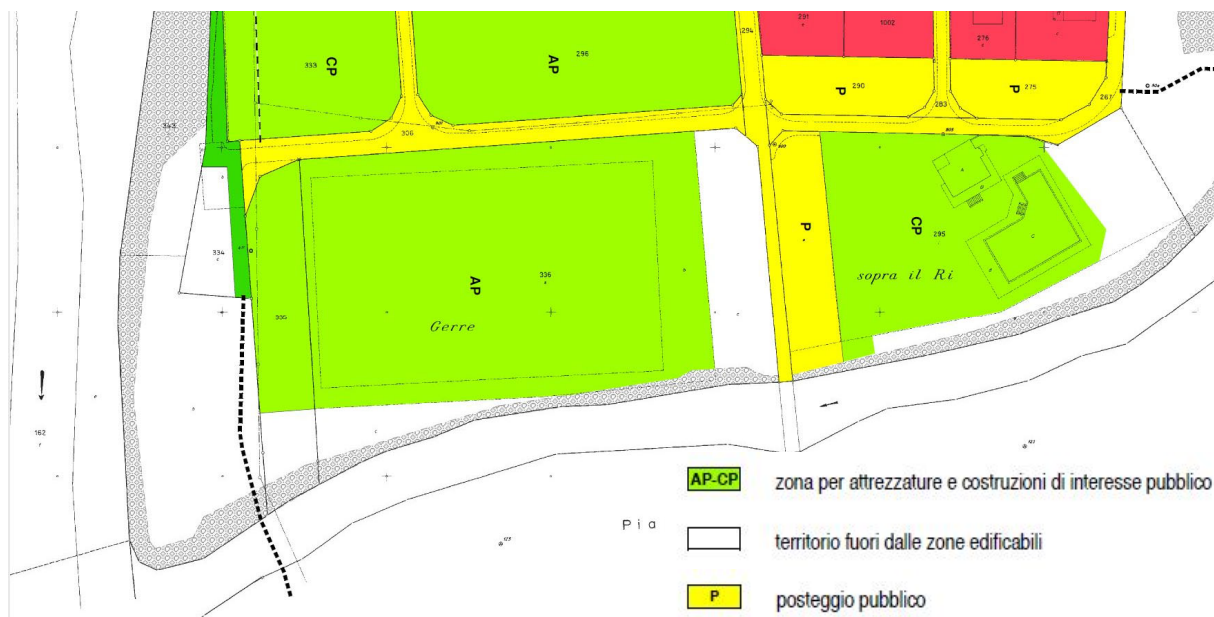


Figura - Estratto piano delle zone Comune di Bignasco

1.5.1 Situazione attuale

Al mappale 295 si trovano attualmente la piscina all'aperto con i suoi spazi accessori e tecnici, un campetto da beach-volley, una vasta area prativa di utilizzo per l'utenza, una buvette con spazio esterno e alcuni posteggi sterrati. L'attuale piscina verrà dismessa.

I mappali 334, 335 e 343 sono utilizzati come spazio di sosta temporaneo per camper di medie e piccole dimensioni. In quest'area non sono presenti edifici.

Al mappale 336 si trova attualmente un campo di calcio.

Il mappale 333 **non** oggetto del presente concorso, è libero da costruzioni e rimane a disposizione per il progetto di un futuro ostello.

Secondo il piano regolatore, la zona è dedicata ad attrezzature e costruzioni di interesse pubblico (AP e CP) nonché da una zona non edificabile, bosco e da uno spazio di posteggi.

2 Disposizioni generali

2.1 Giuria

La Giuria incaricata di esaminare e giudicare i progetti è così composta:

Presidente non professionista	Pierluigi Martini, Sindaco di Cevio Dicasteri Amministrazione, Economia e Finanze
Membri non professionisti	Diego Togni, Presidente del Patriziato di Bignasco Municipale Comune di Cevio
Membri professionisti	Michele Bardelli, Architetto, dipl. EAUG, Locarno Michele Tognola, Architetto, dipl. ETHZ, Locarno
Vicepresidente professionista	Peter Pisoni, Architetto, dipl. ETHZ, Ascona
Supplenti non professionisti	Elena Fenini, Vicesindaco di Cevio Ercole Nicora, Municipale di Cevio
Supplente professionista	Daphne Cavalli, Architetto dipl ETHZ, Muralto
Consulenti	Dr. Gianluca Giuliani Studio Flury & Giuliani GmbH, Zurigo Daniele Bianchini, Ufficio Tecnico comunale di Cevio

L'architetto Peter Pisoni impossibilitato a presenziare alla giuria per motivi personali è stato sostituito dal supplente architetto Daphne Cavalli.

3 Consegna

3.1 Progetti consegnati

L'ente banditore ha ricevuto 68 iscrizioni valide entro il termine indicato.

Il modello di concorso è stato ritirato da 60 studi iscritti al concorso.

I progetti consegnati entro i termini fissati dal bando sono stati 48.

I progetti pervenuti sono stati registrati (data e ora di consegna) dall'EB e numerati secondo ordine alfabetico relativo al motto di identificazione.

p1 1931 VERT CLAIR	p25 LINEA
p2 A QUA	p26 LUOGHI
p3 ACQUAGRANDE	p27 MARSELLUS
p4 ARMILLA	p28 MIRAMAGGIA
p5 AZZURRO DEL CIELO	p29 NATURE SHELTER
p6 BAGNASCIUGA	p30 OTTANTA METRI
p7 BEOLA	p31 PAESTUM
p8 BETWEEN	p32 PANTA RHEI
p9 BOO'YA MOON	p33 PERCORSI
p10 CARAA E CARÁSC	p34 PÉRGULA
p11 CARACALLA	p35 QUADRA
p12 CRISTALLINA	p36 QUATTRO ORIZZONTI
p13 CROMLECH	p37 RIFUGIO
p14 DIGA	p38 SENTI COME PIODE
p15 FALLINGWATER	p39 SPLÜIA
p16 FEUDOR	p40 STILE LIBERO
p17 GIARDINO SU DUE LIVELLI	p41 SULLA VIA PER LA CASCATA
p18 IMMERSIONE NATURALE	p42 TAPIS VOLANT
p19 INTERMEZZO	p43 TECC
p20 KASIMIR	p44 THE CROWN
p21 KEPLER	p45 THE SQUARE
p22 LA DIREZIONE DELL'ACQUA	p46 TRA
p23 LIMITE	p47 TRA ARIA E ROCCIA
p24 LIMITS	p48 VALMAGGINA

Le buste autore sono state consegnate al notaio, avv. Marco Fiori, che le ha conservate fino al giorno del verdetto della giuria.

4 Valutazione dei progetti

4.1 Esame preliminare

Prima del giudizio, i progetti sono stati esaminati dal coordinatore per verificarne la conformità al programma di concorso. Nell'esame preliminare sono stati verificati i seguenti aspetti:

- aspetti formali il cui inadempimento potrebbe causare l'esclusione dal giudizio (rispetto dei termini di consegna, completezza della documentazione richiesta, rispetto dell'anonimato).
- aspetti di contenuto (adempimento del compito richiesto, rispetto delle condizioni quadro formulate nel bando, rispetto del programma dei contenuti e delle superfici).

I risultati dell'esame preliminare sono stati riportati in un rapporto consegnato ai membri della giuria ai quali sono stati illustrati i contenuti e la metodologia adottata. La giuria aveva in ogni momento la facoltà di richiedere un ulteriore approfondito dell'esame preliminare.

4.2 Criteri di giudizio

La giuria ha valutato i progetti secondo i seguenti criteri:

Aspetti urbanistici

- Inserimento nel sito, chiarezza e coerenza del concetto urbanistico
- Qualità dei rapporti con il contesto e degli spazi esterni proposti
- Riconoscibilità della destinazione dell'edificio e degli spazi esterni
- Qualità della gestione dei flussi di persone e mezzi
- Rispetto dei parametri edificatori

Aspetti architettonici e funzionali

- Qualità architettonica generale
- Chiarezza e coerenza della tipologia proposta
- Qualità degli spazi interni e della loro fruizione
- Coerenza funzionale e qualità della distribuzione interna

Aspetti costruttivi e statici

- Qualità e coerenza del sistema costruttivo e statico in relazione alle scelte progettuali adottate
- Razionalità delle scelte costruttive in ottica della durata di vita della costruzione
- Economicità costruttiva e gestionale

Aspetti energetici e di ciclo della vita degli elementi

- Qualità e coerenza del concetto energetico
- Impostazione energetica dell'edificio in relazione al ciclo di vita e all'energia grigia

Aspetti finanziari

- Coerenza delle scelte progettuali in relazione alla sostenibilità finanziaria e ai costi di investimento.

4.3 Svolgimento

La giuria si è riunita al completo nelle giornate del 17 e 31 marzo 2021 presso lo stabile ex Posta a Bignasco. Nella sede sono esposti tutti i 48 lavori ammessi a questa fase.

La valutazione dei progetti si è basata sul bando di concorso, sui documenti messi a disposizione dei concorrenti e sul documento "Risposte alle domande di chiarimento".

4.4 Progetti ammessi a giudizio

Prima di prendere visione degli atti di concorso esposti, il coordinatore ha presentato alla giuria i risultati dell'esame preliminare. Alla giuria sono stati segnalati i progetti che hanno presentato delle divergenze formali e di contenuto rispetto alle disposizioni riportate nel programma di concorso, la giuria ha potuto così valutare se le divergenze andavano trattate come mancanze del progetto e non potevano essere ammesse al giudizio.

La formalità riguardante la verifica dei documenti degli oneri sociali al 17 di marzo era in fase di verifica dal notaio, il quale ha richiesto nei termini dei 5 giorni i documenti mancanti ai concorrenti. Al 31 di marzo questo risultato è stato consegnato alla giuria.

La giuria in una prima fase ha potuto valutare tutti i lavori indipendentemente dal risultato della formalità del notaio per poter selezionare una parte di lavori da portare nella fase finale.

Dall'esame del coordinatore sono segnalati 3 progetti che hanno inserito una piscina di 25 metri e non una supplementare per i ragazzi, ma nello stesso spazio hanno inserito il pavimento sollevabile.

Questo elemento è stato per il momento giudicato valido con la riserva di valutazione ulteriore nelle successive fasi.

Da quanto emerso dall'analisi formale, tutti i lavori in questa fase sono stati ammessi al giudizio.

4.5 Primo turno di valutazione

La giuria concorda di procedere con la modalità dell'esclusione a turni discutendo i progetti in assemblea plenaria e lasciando aperta la possibilità in ogni momento di ripescare progetti precedentemente esclusi.

Prima di procedere con il primo turno di valutazione la giuria decide di effettuare un giro individuale per prendere conoscenza dell'insieme dei progetti.

Nel corso del confronto delle diverse proposte, la giuria ha potuto confrontarsi con i progetti ritenendo alcuni punti fondamentali alla base del giudizio.

I criteri di giudizio in questa fase sono stati:

- Il rapporto con la cascata e le aree circostanti;
- La necessità di disporre all'esterno dell'edificio di aree verdi con possibilità di usarle in modo ampio e versatile;
- Il rapporto con la potenzialità di crescita anche della zona Camper;
- La possibilità di apertura della piscina durante i mesi estivi ed il rapporto tra spazi interni ed esterni;
- Il rapporto razionale degli spazi interni.

Un giudizio è stato anche dato al volume degli edifici, privilegiando quelli più compatti e senza disperdimento di spazi a vantaggio di un costo esecutivo in linea con le attese della committenza.

Al termine del giro individuale la giuria si è ritrovata, confrontandosi e decidendo coralmemente quali non hanno riscontrato una visione unitaria e con ciò di non accettarli per la fase successiva. Si è comunque concordato che questi lavori, nel giro del secondo turno, sarebbero stati valutati nel plenum della giuria per valutare se vi erano degli elementi forti non individuati in questa fase.

Al termine della discussione la giuria ha deciso di escludere i seguenti progetti:

p1	1931 VERT CLAIR
p5	AZZURRO DEL CIELO
p6	BAGNASCIUGA
p11	CARACALLA
p13	CROMLECH
p18	IMMERSIONE NATURALE
p19	INTERMEZZO
p21	KEPLER
p25	LINEA

p29	NATURE SHELTER
p30	OTTANTA METRI
p33	PERCORSI
p38	SENTI COME PIODE
p40	STILE LIBERO
p44	THE CROWN
p45	THE SQUARE
p47	TRA ARIA E ROCCIA

La giuria ha poi confermato l'esclusione di questi progetti anche nel corso del secondo turno di valutazione.

4.6 Secondo turno di valutazione

Nel secondo turno di valutazione sono stati discussi, oltre ai temi affrontati nel primo turno, anche le analisi su accessi, percorsi interni, volumetrie e il rapporto proprio del progetto nell'inserimento del contesto del luogo. In questo secondo turno si sono voluti dare delle motivazioni singole per la successiva esclusione dal turno finale.

Si è deciso di selezionare una decina di progetti meritevoli di essere poi discussi approfonditamente nella fase finale. Questo giudizio ha comportato il confronto di medesime tipologie scegliendo quella più interessante per la giuria.

Il giudizio si è concentrato primariamente alla zona balneare, lasciando la zona Camper come giudizio ulteriore, non dimenticando comunque la relazione tra i due contenuti.

Progetti non accettati per la fase finale:

p2	A CQUA	Apprezzata la semplicità della consegna ma non convincente nell'espressività proposta.
p3	ACQUAGRANDE	Esecuzione massiccia che crea una barriera verso l'esterno e poca relazione con le zone circostanti.
p4	ARMILLA	Non convincono i rapporti volumetrici e l'espressione eccessivamente minimalista; volume zona camper sovradimensionato.

p7	BEOLA	Eccessivo spazio verso la strada, poco interessante e tale da ridurre l'area del centro, espressione architettonica senza relazione con il tema posto.
p8	BETWEEN	Mancata corrispondenza tra schema tipologico e volumi con altezze differenziate; volume eccessivo.
p12	CRISTALLINA	Aree esterne a nord dell'edificio poco interessanti con livellamenti artificiali, espressione formale banale.
p16	FEUDOR	Impostazione interessante ma volumi decisamente troppo imponenti. Il ristorante al secondo piano non è proponibile economicamente.
p20	KASIMIR	Il progetto ha volumi eccessivi a scapito delle aree esterne. Il costo esecutivo non sarebbe sostenibile.
p22	LA DIREZIONE DELL'ACQUA	L'inserimento paesaggistico appare interessante, ma la copertura risulta troppo imponente; il ristorante non ha relazioni con l'esterno.
p23	LIMITE	I rapporti volumetrici e la chiusura della testata verso la cascata non convincono.
p24	LIMITS	Espressione planimetrica e accostamento dei volumi poco chiari, organizzazione in pianta complessa e dispersiva.
p26	LUOGHI	Inserimento paesaggistico poco convincente, espressione formale del volume che non permette una relazione interessante verso est e ovest.
p28	MIRAMAGGIA	Posizione dell'edificio poco precisa, percorsi e rapporti volumetrici complessi che causano relazioni complesse e poco razionali tra i diversi contenuti.
p31	PAESTUM	Volumi eccessivi e poco convincente la copertura.
p32	PANTA RHEI	Progetto interessante, ma il concetto di un grande volume eccessivo e percorsi interni poco chiari.
p34	PÉRGULA	Progetto interessante, ma il concetto di un grande volume a scatola che appoggia su 7 massi erratici per garantire la massima trasparenza al piano terreno si contraddice con la soluzione del muro lungo la strada.
p35	QUADRA	La relazione tra i singoli servizi non è convincente. Gli spogliatoi al primo interrato complicano i percorsi; la scala di accesso centrale alle piscine di forma elicoidale è poco attrattiva. Il posizionamento dell'edificio è piuttosto casuale e non permette una relazione precisa con il territorio.
p37	RIFUGIO	Concetto statico e spazio delle piscine interessanti, ma lo spazio di entrata e di accoglienza non è risolto, percorsi tra spogliatoi e piscina poco funzionali.
p39	SPLÜIA	Rapporti volumetrici troppo articolati e poco convincenti.

p48 VALMAGGINA	Rapporto non preciso tra zoccolo e volume principale, relazioni difficili e poco interessanti tra interni ed esterni.
----------------	---

Dopo l'esclusione all'unanimità di questi progetti, la giuria decide di esaminare in un'ulteriore fase di esame i progetti rimanenti, che sono stati ritenuti meritevoli di un ulteriore esame da parte di almeno un membro della giuria; si tratta dei seguenti progetti:

p9 BOO'YA MOON
p10 CARAA E CARÁSC
p14 DIGA
p15 FALLINGWATER
p17 GIARDINO SU DUE LIVELLI
P27 MARSELLUS
P36 QUATTRO ORIZZONTI
P41 SULLA VIA PER LA CASCATA
p42 TAPIS VOLANT
p43 TECC
p46 TRA

Formalità di verifica della busta autore.

Il 26 di marzo il notaio, nel pieno rispetto dell'anonimato, ha comunicato di aver richiesto la presentazione dei documenti mancanti nella busta autore a diversi studi, comunicando le lacune riscontrate e richiedendone l'invio nei termini fissati all'art. 5.1.3.

Entro il termine fissato il progetto **p14 DIGA** non ha consegnato tutti i documenti richiesti e ha quindi dovuto essere escluso dalla fase finale.

Il 31 di marzo la giuria si è ritrovata nell'edificio dell'ex posta a Bignasco per continuare i lavori di selezione.

4.7 Terzo turno di valutazione

Nel terzo turno di valutazione, la giuria ha effettuato la sua valutazione mettendo nuovamente in evidenza i criteri di giudizio fondamentali:

- concetto, interpretazione del tema;
- inserimento nel sito, rapporti con gli edifici esistenti e il paesaggio circostante, qualità dei percorsi e degli spazi esterni in relazione anche ai percorsi per disabili e mobilità lenta;
- espressione architettonica, qualità degli spazi interni e funzionalità;
- concetti strutturali e costruttivi, volumetria e raggiungimento degli standard energetici attuali;
- impatto sociale, economico ed ambientale.

Dopo una ponderata analisi la giuria conclude con la scelta di 6 progetti da premiare ed escludendo i seguenti progetti sulla base di queste considerazioni:

p15 FALLINGWATER	L'aspetto interessante di questo progetto è la proposta di prevedere il nuovo volume sul lato ovest del comparto (vedi 09 e 10). Lo spazio delle piscine, aperto verso la zona verde con la cascata a fare da sfondo è correttamente inserito a livello paesaggistico.
------------------	---

L'organizzazione funzionale degli spazi delle piscine è buona, su un unico livello.

La struttura lignea del volume delle piscine è interessante e ben calibrata, così come pare interessante l'idea di serramenti a ghigliottina che permettono di aprire le piscine sul grande spazio verde.

Questo progetto non convince però nella sua composizione volumetrica, con il volume più basso di "servizio" che si relaziona in modo piuttosto casuale con quello principale.

Particolarmente debole appare la gestione dell'ingresso al centro sia in pianta che in alzato, con il nuovo filare di alberi lungo la strada che si trova parte nell'area verde del centro e parte nello spazio stradale.

Poco convincenti sono anche la posizione della zona fitness/spa, aperti sull'area camper, e il lungo ballatoio che corre ad ovest lungo tutto il volume più basso e conduce all'entrata piuttosto infelice al ristorante, situato nel posto meno interessante, lontano dall'entrata principale e dal paese.

L'area camper risulta troppo importante, e i relativi servizi inseriti in uno spazio di risulta accanto alla zona fitness lontani dalla stessa. Il volume penalizza il progetto economicamente.

p27 MARSELLUS

Interessante l'espressione concettuale con la presenza di quattro piramidi portanti interne che definiscono la base dell'ossatura strutturale lasciando una trasparenza verso l'esterno. L'immagine che ne risulta ha suscitato l'interesse di alcuni membri della giuria, e per questo il progetto non è stato escluso nelle fasi precedenti di giudizio.

Nell'approfondimento dell'analisi il progetto appare però come un esercizio soprattutto formale, ma senza una coerenza tipologica e strutturale convincente.

L'accesso principale avviene al piano interrato, in una zona buia e di scarsa qualità, in fondo da una rampa circolare che si incassa nel terreno in modo poco felice.

Molto complesse anche le circolazioni interne, che propongono scale a piè d'oca che, oltre ad essere scomode, non rispettano le normative di sicurezza.

Non convince nemmeno la complessa struttura statica, con una struttura a travi e telai che poggiano su 4 soli punti: una soluzione sicuramente ambiziosa ma anche difficilmente sostenibile finanziariamente.

Molto debole la proposta per la zona spa, così come la posizione del ristorante e la sua relazione con il resto del complesso appare poco casuale.

Il volume è piuttosto elevato.

p41 SULLA VIA PER LA CASCATA

Questo progetto propone il nuovo volume delimitato da un muro a nord, che separa lo spazio della strada da quello del nuovo centro.

A est, verso la cascata, si propone la zona ristorante a doppia altezza; nella parte centrale, in corrispondenza dell'entrata trovano posto gli spogliatoi e i servizi (cucina) del ristorante, mentre a ovest, verso la Maggia si articola lo spazio delle piscine.

La struttura portante in legno, con i grandi pilastri e la soletta di copertura a cassette è sicuramente interessante, così come la proposta di apertura a tutt'altezza dei serramenti durante l'estate.

L'inserimento paesaggistico non è sufficientemente preciso, l'allontanamento dalla strada crea uno spazio di risulta poco interessante, e comporta una maggiore occupazione dello spazio

verde, limitando la relazione con la cascata, negata all'interno dello spazio d'acqua; anche la posizione dell'edificio lungo il muro appare poco precisa e un po' casuale e non giustificata in modo chiaro.

I percorsi interni non sono molto chiari; i diversi contenuti funzionali sono inseriti con una tipologia poco chiara nel volume a pianta quadrata del corpo centrale.

p42 TAPIS VOLANT

La proposta di un unico volume compatto, caratterizzato da un'importante copertura aggettante, suscita interesse; la struttura a pilastri interni, con una pelle trasparente di serramenti che scorrono su binari nella bella stagione aprendo il volume appare equilibrata e proporzionata.

All'interno della struttura a pilastri trova posto lo spazio funzionale degli spogliatoi, della zona spa e fitness (verso la cascata) e del ristorante (verso la Maggia). Lo spazio delle piscine, completamente aperto su 3 lati, permette di godere del paesaggio fluviale e della cascata.

La struttura mista in calcestruzzo e acciaio è interessante, e permette la gestione del cantiere con una prefabbricazione parziale. Il volume risulta contenuto.

Il difetto principale di questo progetto è però il suo inserimento nel contesto: il nuovo volume è inserito in questo particolare territorio come un corpo estraneo, che si relaziona con il paesaggio circostante solo con l'accesso principale direttamente verso la strada a nord; mancano però un disegno e delle relazioni precise con gli altri elementi del comparto. L'edificio potrebbe essere un po' più a est o ad ovest, ma non è dato sapere perché; il giardino verso la cascata appare quasi troppo limitato.

La promenade citata nella relazione è quella attuale, e il progetto non ne sottolinea le caratteristiche.

Nella sezione costruttiva manca una fondazione per gli importanti serramenti scorrevoli...

Il riferimento ai porticati delle ville e delle città ticinesi e lombarde appare un po' forzato.

Alla fine del turno finale la giuria è arrivata alla conclusione di ammettere alla valutazione finale ed ai premi i seguenti progetti:

- p9 BOO'YA MOON**
- p10 CARAA E CARÁSC**
- p17 GIARDINO SU DUE LIVELLI**
- P36 QUATTRO ORIZZONTI**
- p43 TECC**
- p46 TRA**

5 Conclusioni e assegnazioni

5.1 Classifica finale

La giuria, all'unanimità, decide quindi di classificare i progetti nel seguente ordine:

Rango 1	Premio 1	GIARDINO SU DUE LIVELLI
Rango 2	Premio 2	CARAA E CARÁSC
Rango 3	Premio 3	TECC
Rango 4	Premio 4	BOO'YA MOON
Rango 5	Premio 5	TRA
Rango 6	Premio 6	QUATTRO ORIZZONTI

5.2 Attribuzione dei premi e acquisti

La giuria dispone complessivamente di un importo di CHF 100'000.- (IVA escl.) per l'attribuzione di un minimo di 4 e un massimo di 8 premi e per eventuali acquisti.

La giuria decide, all'unanimità, di assegnare per intero il montepremi con la seguente ripartizione:

Rango 1	Premio 1	CHF	35'000.--
Rango 2	Premio 2	CHF	20'000.--
Rango 3	Premio 3	CHF	15'000.--
Rango 4	Premio 4	CHF	12'000.--
Rango 5	Premio 5	CHF	10'000.--
Rango 6	Premio 6	CHF	8'000.--

6 Raccomandazioni della giuria

6.1 Attribuzione e commenti al concorso

Il concorso, avviato dal Municipio di Cevio si è svolto secondo la SIA 142, ha coinvolto la giuria in un lavoro di analisi molto dettagliata, vista la varietà di soluzioni proposte.

Innanzitutto si ringraziano tutti i partecipanti per l'impegno e la passione profusa nei singoli progetti, consapevoli che il giudizio è sempre un'espressione di una valutazione personale e di sensibilità di ogni persona coinvolta.

L'approfondimento del concetto urbanistico, valutato dalla giuria, ha portato a individuare due assi portanti nell'inserimento del territorio. Uno ortogonale al fiume Maggia e parallelo alla strada che scende nella campagna ed uno parallelo al fiume Maggia e longitudinale alla Valle. Questi assi sono stati la base per la scelta definitiva dei progetti presentati.

Dopo diverse tornate di selezione, conformemente al regolamento delle SIA 142, all'unanimità la giuria raccomanda di attribuire il mandato come al programma del concorso all'articolo 8 del Centro Ricreativo-turistico di Bignasco, agli autori del progetto p17 **GIARDINO SU DUE LIVELLI.**

La giuria raccomanda il committente di tenere in considerazione i commenti ai progetti presentati ed in particolare di conferire al vincitore il mandato.

Il lavoro tra committente e studio sarà svolto con la consegna dell'importo determinante dell'opera per far conoscere già da subito gli obiettivi economici.

Questo comporta allo studio di collaborare con il committente nell'avviare un progetto che sia fedele alle linee guida del progetto presentato e che contenga gli adeguamenti risultanti dalle richieste della committenza.

7 Commento ai progetti premiati

7.1 1° rango / 1° premio, Progetto p17, GIARDINO SU DUE LIVELLI



Questo progetto propone una lettura e un'interpretazione chiare del contesto paesaggistico particolare del comparto. Un unico edificio che ospita tutti i contenuti richiesti e che sfrutta in modo "naturale" i dislivelli tra est e ovest. L'impostazione urbanistica è corretta e la lettura delle relazioni con il territorio è risolta in modo semplice e razionale.

L'edificio si chiude verso nord, ma filtra in modo delicato la relazione verso il paese con l'entrata principale messa in evidenza e il porticato esterno che conduce al ristorante aperto su un terrazzo orientato verso la Maggia. Questo volume sottolinea con la sua orizzontalità l'orografia attuale sul lato nord, permette una completa apertura verso il piano orizzontale dell'attuale campo di calcio e contrasta in modo interessante con la verticalità della cascata.

L'organizzazione funzionale è risolta in modo corretto, così come i percorsi, chiari e facilmente individuabili. I rapporti volumetrici appaiono chiari e gestiti in modo corretto, con la "lanterna" che sporge dal tetto verde e garantisce il volume necessario allo spazio delle piscine, filtra la luce che cambia con il passare delle ore della giornata e permette una relazione visiva, anche se parziale, con la cascata.

Nella relazione è indicata l'ipotesi di un'apertura di tutta la copertura della lanterna, facendola scorrere sopra il tetto verde della zona degli spogliatoi e della zona fitness. Quest'ipotesi, anche se intrigante, appare irrealistica. L'accesso dal tetto verde, che dovrebbe essere quello principale per chi arriva dai posteggi e dalla ciclopista, appare eccessivamente modesto, e non sufficientemente messo in evidenza; non è praticabile per i disabili. La giuria ritiene che in una successiva fase di approfondimento progettuale questo aspetto potrà sicuramente essere migliorato. L'idea di una copertura verde è sicuramente interessante, ma sorgono dubbi sulla reale possibilità di rendere questa superficie uno spazio effettivamente praticabile (nelle suggestive immagini render i parapetti laterali sono minimizzati, e mancano ad esempio quelli sulle piccole corti della zona spa e fitness). Manca una riflessione (non richiesta necessariamente) sull'attuale piscina.

E' apprezzata la soluzione di lavorare su un solo piano. Nell'analisi la giuria ritiene che dovranno essere approfonditi gli aspetti di contenimento del volume utilizzando un unico spazio acqua tra piscina di 25m e ragazzi.

L'uso dei materiali della struttura in legno e calcestruzzo garantisce un'esecuzione rigida ma anche leggera. Il sistema statico a pilastri ed architravi conferisce ritmo e semplicità, malgrado i pilastri ripetuti lo spazio acqua ha sempre un buon rapporto tra estate e inverno.

7.2 2° rango / 2° premio, Progetto p10, CARAA E CARÁSC



L'inserimento paesaggistico del volume principale è sicuramente ben risolto, con l'edificio parallelo alla Maggia posto sulla parte bassa del comparto; i percorsi esterni sono chiari e precisi.

Si apprezza l'impostazione urbanistica che permette una relazione visiva con la cascata, così come l'impostazione degli accessi esterni; la struttura portante con pilastri e architravi riconoscibile all'interno è fedele nell'impostazione anche verso l'esterno e conferisce pregio al progetto.

Anche all'interno dell'edificio i percorsi pulito / sporco sono concepiti in modo chiaro e gestiti su un unico livello. La semplicità dell'impostazione planimetrica e l'inserimento in un unico spazio acqua della piscina 25 metri con quella dei ragazzi sono elementi considerati interessanti anche per la gestione dei costi d'esercizio.

La giuria ha avuto modo di apprezzare il grado di approfondimento tecnico (struttura statica, materializzazione, impianti, ecc.) molto importante.

Il volume dell'edificio principale è corretto.

Tuttavia la giuria ha rimarcato un'eccessiva enfasi nel voler strutturare tutto il comparto facendo riferimento alle strutture storiche in pietra, normalmente più modeste e legate ad esigenze funzionali; la proposta di terrazzare tutto il comparto con la costruzione di muri in pietra naturale, di definire l'area del centro con pareti di carasc, così come la sistemazione dell'attuale piscina sembrano difficilmente gestibili dal punto di vista finanziario oltre al fatto che i terrazzamenti risultano poco adeguati dal punto di vista paesaggistico.

In generale, la giuria ritiene che la proposta dell'utilizzo della pietra della Vallemaggia in modo così esteso risulta quasi una forzatura nel voler attualizzare i materiali locali, e sicuramente appare come una scelta difficilmente sostenibile dal punto di vista economico.

A livello tipologico la giuria, se da un lato apprezza la chiarezza del percorso di accesso, d'altro lato segnala che l'ingresso non è evidenziato e non trova riscontro nel volume principale e nella facciata est, nella quale l'entrata all'edificio non è evidenziata.

La scelta di non aprire completamente con una struttura a pilastri anche la facciata ovest penalizza il progetto: una completa trasparenza dei due prospetti avrebbe garantito una maggior riconoscibilità del nuovo volume nel contesto paesaggistico e dalla strada cantonale.

7.3 3° rango / 3° premio, Progetto p43, TECC



Un unico volume situato nella parte bassa del comparto, parallelo alla Maggia, lascia libero tutto il parco verso est, con la zona di gioco di ampia dimensione e una relazione aperta con la cascata (soluzione simile a quella di altri progetti)

La grande trasparenza del volume permette una facile relazione con il paesaggio circostante, e conferisce leggerezza all'edificio.

La struttura modulare a pilastri e travi prefabbricati in legno appare interessante, e garantisce un chiaro ritmo alla facciata.

Il volume risulta abbastanza contenuto.

Il piazzale di entrata appare però sproporzionato e tale da allontanare il volume dalla strada in modo eccessivo; si capisce che questa disposizione nasce non tanto da una scelta urbanistica, ma dalla necessità di inserire nel piano interrato la zona della spa; il cavedio sul quale si apre questa zona spa non convince, e sembra una forzatura che crea una strana cesura con lo spazio pubblico della strada, che non sembra risolto, e che presenta una zona non ben definita.

La proposta di inserire il ristorante nel piano superiore appare funzionalmente discutibile, e non permette una relazione diretta con uno spazio esterno per la bella stagione.

La testata nord dell'edificio sembra poco coerente con il rigore della struttura.

Lo spazio interno a lato della piscina appare molto stretto e poco funzionale.

Poco convincente è anche la proposta di un'unica apertura estiva verso sud, lasciando il campo da calcio per il momento intatto, rinunciando ad aprire la piscina verso l'area verde principale. È pur vero che sia immaginabile uno sviluppo futuro degli spazi di svago esterni, ma aprirsi solo a sud appare poco interessante.

7.4 4° rango / 4° premio, Progetto p9, BOO'YA MOON



L'inserimento paesaggistico del progetto è ben risolto e chiaro, con il volume preciso dell'edificio che lascia libero il "parco" tra il nuovo centro e la cascata; la vista dalla strada cantonale denota il carattere di edificio pubblico inserito in modo preciso e unico nel contesto territoriale; interessante anche l'idea di recuperare lo stabile esistente come punto noleggio.

La disposizione tipologica a prima vista risulta interessante, con il ristorante posto in prossimità dell'entrata principale, indipendente e ben relazionato con la terrazza al parco.

Lo spazio della piscina è ben relazionato con il parco (ma è assente un accesso al prato per disabili).

La giuria ha apprezzato la proposta per l'area camper disegnata e ben risolta, con una propria autonomia formale che valorizza questa destinazione.

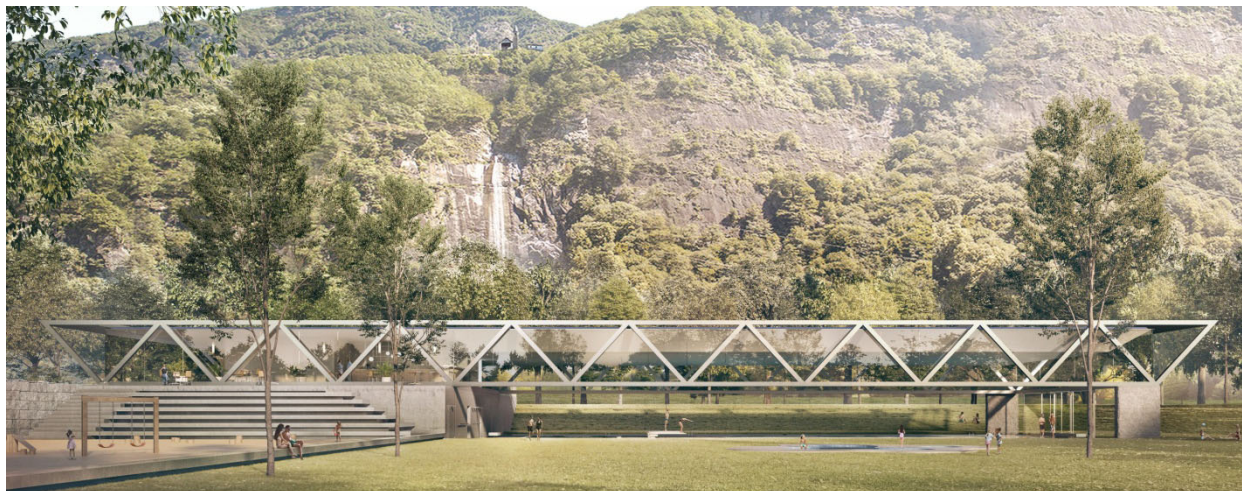
I materiali proposti sono semplici, chiari e coerenti nel caratterizzare l'espressione architettonica.

Il progetto è però carente nella sua organizzazione funzionale: i percorsi interni di accesso alla piscina attraverso gli spogliatoi sono complessi e poco attrattivi (bisogna scendere nel sottosuolo per poi risalire), con lunghi corridoi nel piano interrato privi di luce naturale e di qualità.

La giuria segnala carenze nel descrittivo e nelle spiegazioni tecniche e nella materializzazione del progetto; manca ad esempio un'indicazione che permetta di capire come si apre lo spazio della piscina in estate.

Il volume è molto importante, presumibilmente a causa dei molti spazi di percorso, malgrado il progetto abbia previsto l'inserimento della piscina più piccola nel volume di quella da 25 m.

7.5 5° rango / 5° premio, Progetto p46, TRA



Il progetto si pone in modo preciso nel contesto territoriale: un edificio che si appoggia a nord, lungo una fascia attrezzata che corre parallela alla strada che definisce l'edificazione sparsa, con l'accesso al livello superiore. Dall'accesso una scalinata a doppia altezza porta all'entrata dello spazio della piscina e della zona spa, con i relativi spazi di servizio. Al piano superiore lo zoccolo con il quale si intende gestire il dislivello ospita il ristorante e la zona fitness.

L'area della piscina è caratterizzata dalla struttura portante della copertura, costituita da travi reticolari secondarie ancorate ai nodi di 2 travi principali che appoggiano sullo zoccolo in calcestruzzo a nord e su due monoliti in granito a sud. Ne risulta uno spazio interessante, luminoso, che in estate si apre completamente facendo scorrere le pareti vetrate nello zoccolo in calcestruzzo.

Lungo la strada il progetto propone di strutturare in modo preciso lo spazio esterno del centro con una zona di giochi attrezzata in sabbia, separata da una panchina e da un filare di alberi dallo spazio verde rivolto al riale. Un volume minore che ospita i servizi per l'area camper chiude questo spazio attrezzato. Il volume è contenuto.

L'espressione architettonica che si differenzia dagli altri progetti, è stata apprezzata per l'immagine del traliccio che evoca il passaggio tra due sponde di un fiume e ricorda diversi attraversamenti della Maggia di un passato meno recente.

Ma purtroppo la forte immagine a traliccio della struttura rappresenta anche il difetto maggiore di questo progetto. La stessa soluzione formale della struttura a traliccio viene infatti riproposta come tema di facciata nella zona sopra lo zoccolo di appoggio dell'edificio, perdendo però il carattere strutturale che la contraddistingue: una struttura a ponte non può essere semplicemente appoggiata ad una soletta. La parte emergente dello zoccolo avrebbe necessitato un'espressione formale diversa da quella dello spazio piscina.

L'ampia gradinata che porta alla zona attrezzata con sabbia a nord assume un'importanza eccessiva, e toglie forza alla struttura. La terrazza del ristorante ne risulta fortemente penalizzata, e troppo limitata; il serramento che porta alla terrazza non può essere identico a quello della piscina in corrispondenza del traliccio, e difficilmente si capisce come possa aprirsi verso la terrazza. Anche sul lato est la relazione tra lo zoccolo e il terreno risulta penalizzata dalla presenza di posteggi; l'entrata poi mostra un'incongruenza tra quanto indicato in pianta e la sporgenza in diagonale della struttura metallica.

La giuria ritiene inoltre che la scelta dell'apertura completa della zona piscina nel periodo estivo con due grandi serramenti scorrevoli sia difficilmente realizzabile per i costi esecutivi e di esercizio.

La proposta di ricavare nuovi posteggi nella zona dell'attuale piscina, a fianco di quelli esistenti, appare una forzatura formale più che un rafforzamento del concetto di inserimento paesaggistico, ed è sicuramente improponibile dal punto di vista finanziario.

7.6 6° rango / 6° premio, Progetto p36, QUATTRO ORIZZONTI



Il nuovo volume delle piscine si inserisce in modo interessante nella parte nord-est del comparto; la logica conseguenza è che gli spazi delle piscine si aprono unicamente a sud e ovest, mentre verso nord e verso la cascata l'edificio si presenta completamente chiuso.

Interessante la soluzione statica, con due travi in cemento armato precompresso che supportano la struttura secondaria della copertura in legno, che caratterizza in modo importante l'edificio: la struttura portante è risolta in modo convincente, e la scelta dei materiali appare coerente.

Il ristorante appare correttamente ubicato al piano superiore, sulla testata aperta verso lo spazio pubblico della ciclopista, dei posteggi e della cascata.

Le pareti vetrate superiori del volume della piscina garantiscono un'illuminazione interessante dello spazio a doppia altezza, sul quale si apre anche il ristorante.

Il volume ridotto fa intuire una sostenibilità economica interessante.

Risulta invece problematico lo spazio di entrata, eccessivamente ristretto, così come troppo esiguo risulta lo spazio in fondo alla scala che funge da snodo per l'entrata alle piscine.

L'aspetto meno convincente di questo progetto è l'enfasi data al camminamento del percorso pedonale a nord dell'edificio principale, che concepito come basamento e zoccolo dell'edificio delle piscine diventa in realtà un volume molto stretto che si allunga verso la Maggia, nel quale viene inserita la tecnica, che però risulta distante dall'edificio e dalla zona d'acqua.

Lo zoccolo dell'edificio perde quindi di chiarezza, diventando uno sforzo formale eccessivo, che culmina con il belvedere situato fuori dalla zona di concorso; poco convincente anche la grande nicchia per il posteggio delle biciclette e la scalinata che cambia di larghezza.

Manca la piscina per i bambini interna.

L'accesso alla piscina per i disabili non è ideale, dovendo passare dal ristorante.

8 Approvazione

Il presente rapporto finale di concorso é stato letto ed approvato dalla

Giuria:

Presidente non professionista


.....
Pierluigi Martini, Sindaco
Dicasteri Amministrazione, Economia e Finanze

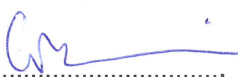
Vicepresidente professionista

.....
Peter Pisoni, Architetto, dipl. ETHZ, Ascona

Membri non professionisti

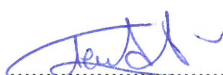
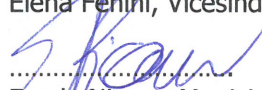

.....
Diego Togni, Presidente del Patriziato di Bignasco
Municipale Comune di Cevio

Membri professionisti


.....
Michele Bardelli, Architetto, dipl. EAUG, Locarno

.....
Michele Tognola, Architetto, dipl. ETHZ, Locarno

Supplenti non professionisti


.....
Elena Ferini, Vicesindaco di Cevio

.....
Ercole Nicora, Municipale di Cevio

Supplenti professionisti


.....
Daphne Cavalli, Architetto dipl ETHZ, Muralto

9 Identificazione degli autori

Con la conclusione dei lavori di valutazione, dopo la redazione dei commenti ai progetti e l'approvazione del rapporto da parte della giuria, si procede con l'apertura delle buste per l'identificazione degli autori dei progetti secondo l'ordine di classifica

9.1 Progetti premiati

1° rango	1° premio	progetto p17 GIARDINO SU DUE LIVELLI	Autore: Ortiz Daniel Fraile Antonia Ruiz Soro 33 28028 Madrid
2° rango	2° premio	progetto p10 CARAA E CARÁSCH	Autore: Bartke Pedrazzini Architetti Via San Gottardo 6 6600 Muralto
3° rango	3° premio	progetto p43 TECC	Autore: Calvello Marco Via Camoghè 1 6592 Sant'Antonino
4° rango	4° premio	progetto p9 BOO'YA MOON	Autore: Ludwa Patrik Salita ai Colli 1 6600 Muralto
5° rango	5° premio	progetto p46 TRA	Autore: Acerbi Carlo Maria Vicolo Vecchio 4 6900 Massagno
6° rango	6° premio	progetto p36 QUATTRO ORIZZONTI	Autore: De Camilli Camilla Via al Molino 6950 Tesserete

9.2 Progetti non premiati

p1	1931 VERT CLAIR	Martinez del Olmo Laura	6900 Lugano
p2	A QUA	Hermann-Pisoni Veruska	6612 Ascona
p3	ACQUAGRANDE	Lamanuzzi Felicia	6854 San Pietro
p4	ARMILLA	Vincenzi Aramis	8802 Kilchberg ZH
p5	AZZURRO DEL CIELO	Scognamiglio Giancarlo	80123 Napoli
p6	BAGNASCIUGA	Atelier Olivetti Ben	4057 Basilea BS
p7	BEOLA	Leggeri Roberto	20138 Milano
p8	BETWEEN	A2DB arch. Antonio Accardo	6900 Lugano
p11	CARACALLA	Bucci Sara	50122 Firenze
p12	CRISTALLINA	Malisia Mauro	6600 Muralto
p13	CROMLECH	Roi Carrera Senra	6648 Minusio
p14	DIGA	Andreani, Bianchi, Balzarotto	22100 Como
p15	FALLINGWATER	Wettstein Felix	6900 Lugano
p16	FEUDOR	Fiorini Tommaso	6500 Bellinzona
p18	IMMERSIONE NATURALE	Studio C2 Architecture	1207 Ginevra
p19	INTERMEZZO	Mazza Barbara e Cortese Claudio	1060 Saint-Gilles
p20	KASIMIR	Marzo Stefano, Montoli Furio	4054 Basilea
p21	KEPLER	Thönnissen Udo	6614 Brissago
p22	LA DIREZIONE DELL'ACQUA	Lopes Brenna sagl	6830 Chiasso
p23	LIMITE	De Giovanni Alberto	47922 Rimini
p24	LIMITS	Probst Nicola	6900 Lugano
p25	LINEA	Grossenbacher, Mulebach, Fuchs	8048 Zurigo
p26	LUOGHI	Ermolli Gian Paolo	28015 Madrid
p27	MARSELLUS	Fantini Tommaso	47921 Rimini
p28	MIRAMAGGIA	Rüst Nicolas, Akos Pal Gerle	4058 Basilea
p29	NATURE SHELTER	Palocci Martina	4056 Basel-stadt
p30	OTTANTA METRI	Mantel Malik	8003 Zurich
p31	PAESTUM	Verrier Gaelle	22035 Canzo
p32	PANTA RHEI	Cappelletti Efrem e Sestito Fabio	6962 Viganello
p33	PERCORSI	Cristelo Dias Nadia	6900 Lugano
p34	PÉRGULA	Liverani Andrea	20154 Milano
p35	QUADRA	Baserga Mozzetti	6600 Muralto
p37	RIFUGIO	Homa sagl	6600 Muralto
p38	SENTI COME PIODE	Sassi Enrico	6900 Lugano
p39	SPLÜJA	Arnaboldi Michele	6648 Minusio
p40	STILE LIBERO	Benci Numa	6822 Arogno
P41	SULLA VIA PER LA CASCATA	Rizzuti Lorenzo	6986 Novaggio
p42	TAPIS VOLANT	Pace Gabriele Tommaso	21047 Saronno

P44	THE CROWN	Vitali Angelo	6596 Gordola
p45	THE SQUARE	Meyer Lucas e Piattini Ira	6814 Lamone
p47	TRA ARIA E ROCCIA	Ambrosetti Mozzetti Siano	6500 Bellinzona
p48	VALMAGGINA	Hämmerli e Caccia Architetti	6500 Bellinzona